

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica... Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In forma pagata, sotto la firma del gerente... Conto corrente con la Posta

PRIMO MAGGIO

Oggi i nostri deputati socialisti parlano in varie città: Costa a Torino, Bertesi a Carpi, Marinari e Casilli a Napoli, Prampolini a Gaetana, Ferri a Firenze, Berentini a Parma, Agnini a Roma, ove doveva parlare Badaloni, che trovò svennalato.

Anche questo è un indizio che il partito socialista italiano va perdendo le sue qualità tirando così in fuori, che si manifestavano nelle agitazioni incoerenti e senza pratico scopo, ed è intanto ad informare la sua condotta al principio delle "donquiste" legali. Dopo alcuni tentativi riusciti qua e là nella lotta amministrativa, intende ora approfittare con più sicura energia quella politica.

È ciò che è avvenuto da un pezzo in Germania, dove il socialismo non si fa a base di volte copcioni e di scampagnate. Il Reichstag non ha potuto disinteressarsi dei socialisti, quando questi si presentavano numerosi, agguerriti, e capaci di trasformare l'ambiente legislativo. È vero che l'imperatore intervenne col metodo di Alessandro, dicendo che « non era possibile di sciogliere il nodo e quindi bisognava troncarlo con la spada »; e così fece. Ma non è meno vero che i socialisti tornarono al Reichstag più numerosi e più agguerriti di prima.

Per questa via soltanto delle conquiste legali — chiacchierando e sproprietando mepa, e studiando più — anche in Italia i socialisti potranno avvicinarsi alla conquista di ciò che vi è di pratico, di equo, e di raggiungibile, nei loro ideali.

E i liberali, e le classi cosiddette dirigenti, invece di spaventarsi tanto per il movimento socialista, invece di tapparli puramente in casa il primo maggio, dovrebbero pensare molto seriamente a questo: che alla gente che lavora e soffre, non basta più parlare di Stato, di diritti elettorali e di libertà di stampa; che gli stomaci digiuni non vogliono più aspettare di essere saziati solamente dalla marcia reale e l'Inno di Garibaldi.

I preti hanno molto bene inteso queste cose, e — con mire affatto diverse da quelle che dovrebbero avere i liberali — hanno cessato dall'additare soltanto il cielo a chi langue e muore d'inedia, e stanno provvedendo per il povero, come caparra, un po' di bene anche su questa terra. Quindi sorsero e sorgono, e rapidamente si moltiplicano, tutte quelle istituzioni, popolari, di previdenza, di cooperazione e risparmio, che i preti, con una forte organizzazione, vanno assicurando nelle loro mani.

I liberali e le cosiddette classi dirigenti pensino che il loro, quarto egoismo e la loro fatale coerenza, possono portare a due risultati egualmente funesti: o ad una reazione violenta e terribile da parte delle classi diseredate, o al predominio dei preti, i quali farebbero il servizio di quella libertà della quale ora si servono per conquistare le masse popolari.

CHIASSI STUDENTESCHI

Roma 30. — Stamane gli studenti radicali e socialisti provocarono un gran chiasso all'Università, appiattendolo il professor Nocco mentre faceva lezione, per compenso del discorso pronunciato alla Camera in favore della convalescenza di De Felice. I monarchici reagirono; furono bastonate e pugni. L'Università fu chiusa. Una commissione di studenti si recò dal ministro dell'Interno. Oggi i monarchici si riducono a protestare.

PILLOLE DI CATRAMINA... CATARRI, TISSI

I documenti più importanti del nuovo "Libro Verde" sull'Africa

Il Libro Verde sugli avvenimenti d'Africa del più recente periodo, marzo ed aprile 1896, distribuito mercoledì alla Camera, comprende 120 documenti. Questo è il sunto dei principali: Mocceni a Baldissera, 3 marzo. Baldissera ha facoltà di prendere ogni provvedimento richiesto dalla situazione militare, compreso anche l'abbandono di Adigrat, e di Cassala senza lasciarli trattare da considerazioni puramente politiche.

Baldissera a Mocceni, 5 marzo. Situazione grave. Forze disponibili, 14 cannoni da montagna, 15.000 italiani, 5000 indigeni, tutta gente più o meno scossa. Incerte le notizie di Cassala. L'esercito scoloro probabilmente si avvanza per stabilirsi fra Gura e Asmara. Saganeiti poca resistenza. Asmara scarseggia d'acqua.

Mocceni a Baldissera, 6 marzo. Il ministero è dimissionario. La crisi non paralizza l'azione in Africa. Mocceni a Baldissera, 2 marzo. Si dispone per l'invio di due battaglioni e 6 batterie.

Baldissera a Mocceni, 7 marzo. Confermo la verità delle informazioni a sud. Verso Cassala si accostano 10.000 dervisci.

È stato ordinato di ripiegare eventualmente su Keren.

Invio Salsa ad Adua per guadagnare tempo, intavolando trattative. Chiede istruzioni. Non chiede rinforzi. Non potrebbe utilmente impegnarli. Verbale del Consiglio dei ministri, 8 marzo.

Il Consiglio autorizza il Presidente del Consiglio, e il ministro degli esteri e quello della guerra, ad autorizzare il generale Baldissera a trattare della pace alle migliori condizioni rispondenti all'interesse della Colonia e al decoro dell'Italia.

Un telegramma Orsini e Mocceni dello stesso giorno autorizza Baldissera a mandare il maggiore Salsa per trattare la pace in base alle deliberazioni del Consiglio.

Baldissera a Mocceni, 8 marzo. Rinuncia alla liberazione di Adigrat. Il Negus si sposta verso l'Agamb. Salsa riceve la lettera di Makonnen ha proseguito per il campo di Menelik.

Baldissera a Ricotti, 11 marzo. Situazione generale alquanto migliorata. L'esercito scoloro è nell'Entisio. Baldissera a Ricotti, 12 marzo. Salsa, reduce dal campo di Menelik porta i seguenti punti sui quali dovrebbero posare le trattative di pace:

- a) Il confine fra l'Eritrea ed Etiopia segnato dal Mareb-Belesa-Muna. b) Trattato di alleanza e di amicizia, esclusa qualunque forma di protettorato, di durata da stabilirsi, e rinnovabile o modificabile secondo che l'esperienza avrà dimostrato conveniente. c) Nomina nelle provincie dipendenti da ras Mangaschia di un capo di gradimento dell'Italia. d) Abbandonare al più presto Adigrat e gli altri punti che ancora fossero in nostra mano a sud del Mareb-Belesa.

Ricotti a Baldissera, 12 marzo. Autorizza a trattare la pace sulle basi proposte.

Desiderasi però ottenere dichiarazione che il Negus non accetterà mai protettorato d'altra potenza.

Ferrero (ambasciatore a Londra) a Caetani, 12 marzo. Il Consiglio dei ministri ha telegrafato a lord Kromer di fare eseguire una dimostrazione militare verso Dongola onde fare una diversione in nostro favore.

Baldissera a Ricotti, 12 marzo. Sunto delle lettere di Menelik e di Makonnen.

La lettera di Makonnen, scritta d'ordine di Menelik, dice: « Finché sia conclusa pace tenete voi i paesi a nord Mareb-Belesa; abbandonate presto Adigrat; non fate altri forti oltre quelli esistenti; i vostri uomini non passino Mareb-Belesa. Se nostra gente viene a voi riconoscetela; lasciate ai conventi i beni e culti dati prima dal Negus. »

Salsa aggiunge che gli fu pure parlato da Makonnen d'una azione comune contro i dervisci, nonché del ras che

il Governo italiano meglio gradirebbe per il Tigrè.

Salsa aveva assistito alla sfilata dell'esercito del Negus; non meno di 80 mila fuochi, oltre 60 mila quadrupedi, abbondanti viveri e munizioni.

Baldissera rispondendo a Salsa, opinava che le condizioni espresse potranno essere accettate dal Governo; doversi però respingere ogni divieto di fortificazioni al di qua del confine, e consigliava ogni impegno per una campagna contro i dervisci, si dichiarava favorevole per il Tigrè, alla candidatura Makonnen.

Baldissera a Ricotti, 13 marzo. Chiede se debba sgombrare subito Cassala.

Rudini Ricotti e Caetani a Baldissera, 13 marzo. Per Cassala si danno istruzioni fra 48 ore.

Quando al negoziato con Menelik queste sono le istruzioni: « confermatelo nostra accettazione delle basi di pace comunicateci. »

Quando ai forti respinga il proposto divieto, intendendo noi di esercitare piena ed intera la sovranità nostra sul territorio a Nord del limite Mareb-Belesa.

Per i conventi ce ne rimettiamo al suo giudizio.

Quando alla proposta di riconsegnare la gente che viene a noi, ce ne rimettiamo pura e lei, purché non sia impedita la ricostituzione dell'esercito coloniale con truppe indigene.

Quando al capo del Tigrè, approviamo il suo divisamento d'escludere Mangaschia e Sebati.

Impossibile farci giungere credenziali del Ras prima di 15 giorni.

Proponga dunque se crede una convenzione militare da mutarsi in pace definitiva quando giungeranno credenziali che saranno presto spedite.

Trattato da lui firmato in forza delle credenziali sarebbe ratificato da S. M. il Re.

Baldissera a Ricotti, 13 marzo. Il maggiore Salsa è ripartito per campo abissino.

Baldissera a Ricotti, 13 marzo. Ho saputo soltanto ora che Salsa aveva lasciato sparare a Makonnen una eventuale retrocessione territoriale.

Rudini e Ricotti a Baldissera, 13 marzo. Si disapprova il luogotenente di Salsa. Il regio-Governo desidera lo status quo del 1893, ossia il confine Mareb-Belesa.

A questa condizione si accetta la pace; una pace onorevole duratura. Piuttosto di lasciare addormentata una guerra, o permettere l'assenza al sentimento nazionale, si preferisce la continuazione delle ostilità.

Ricotti a Baldissera, 13 marzo. Chiede se occorrono altri rinforzi. Baldissera a Ricotti, 13 marzo. Non occorrono altri rinforzi.

Rudini, Ricotti e Caetani a Baldissera, 14 marzo. Istruzioni per Cassala così concepite: « Se l'E. V. stima lontana la pace con l'Abissinia, ci sembra prudente ritirare il presidio di Cassala, onde non trovarsi esposti a sostenere contemporaneamente la guerra sul fronte sud e sul fronte ovest. »

Se la pace con l'Abissinia le sembrasse vicina, allora, per riguardo al sentimento nazionale, ci sembrerebbe opportuno mantenere transitoriamente la posizione di Cassala.

Ma il Governo pensa che il criterio militare debba prevalere sopra ogni altra considerazione; e quindi lascia al "E. V." piena libertà di mantenere o ritirare il presidio di Cassala.

Avvertiamo che gli aguzziani faranno dimostrazione militare sopra Dongola.

Caetani a Ferrero, 14 marzo. Il Governo desidera per ora mantenere l'occupazione di Cassala, salvo che necessità militari non impongano al generale Baldissera la decisione di sgombrare.

Il Governo gradisce la dimostrazione sopra Dongola, quantunque di scarsa efficacia militare per noi.

Ringrazia vivamente lord Salisbury. Baldissera a Ricotti, 17 marzo.

Riuscendo l'ordinato sgombrare degli impediamenti, Cassala può tenere fino alla piena estiva.

Caetani a Ferrero, 18 marzo. Complacimento del regio-Governo per le dichiarazioni cordialmente amichevoli verso l'Italia fatte dal Governo britannico in Parlamento.

Baldissera a Ricotti, 19 marzo. È tornato Salsa con due lettere di Menelik ed un documento col timbro del Negus così concepito:

« Nuovo accomodamento che si fa tra l'Etiopia e l'Italia è il seguente: Trattato di Ucciali fra l'Italia e l'Etiopia è completamente abrogato. Il nuovo trattato si farà con queste basi: Il trattato si farà, come è costume, fra le potenze d'Europa; gli articoli del trattato saranno definiti di pieno accordo fra i due plenipotenziari nominati da S. M. il re d'Italia e da S. M. il re d'Etiopia. »

La frontiera fra l'Etiopia e Colonia Eritrea è segnata dal Mareb-Belesa-Muna, confine fra l'Agamb e l'Oualé-Kusai.

Appena firmato quest'atto si farà lo sgombrare del forte di Adigrat. Dopo, i soldati italiani, meno quelli necessari per la Colonia, ritorneranno in patria, e quelli dell'imperatore, ad eccezione di quelli del capo nominato in Tigrè, torneranno al loro paese.

I soldati di S. M. l'Imperatore di Etiopia e quelli di S. M. il Re d'Italia, non possono sotto alcun pretesto entrare nel territorio dell'altro Stato senza autorizzazione del capo da cui il territorio dipende.

I negozianti hanno libero passaggio. Quest'atto deve rimanere segreto nelle mani delle LL. MM. l'Imperatore d'Etiopia e il Re d'Italia, e non può essere comunicato alle altre Potenze finché non sia terminato il trattato definitivo.

Manelik chiede che la conclusione del trattato definitivo di amicizia ed alleanza, sia differita al suo ritorno in Kotto. Ammette la restituzione dei prigionieri, ma pare intenda parzialmente differirla a trattato compiuto.

Rudini, Ricotti e Caetani a Baldissera, 20 marzo. Non è possibile il segreto dovendosi render conto al Parlamento. Non è parimenti possibile proporre a Sua Maestà l'invio di un telegramma per autorizzare la conclusione della pace. Il governo autorizza la stipulazione di una convenzione militare alle seguenti condizioni:

« Il confine fra l'Etiopia e l'Eritrea resta segnato dal Mareb, dal Belesa e dal Mai-Muna; »

Restituzione in breve tempo dei prigionieri a richiamo da Adigrat delle truppe italiane col loro materiale da guerra; »

Le parti belligeranti si impegnano a non oltrepassare i confini stabiliti; »

I negozianti avranno libero passaggio; »

Abrogazione del trattato d'Ucciali, purché l'imperatore si impegni a non accettare il protettorato di qualsiasi altra potenza; »

Il capo del Tigrè sarà destinato dall'Imperatore di Etiopia ed accettato dall'Italia. »

Baldissera ha piena facoltà di modificare o di ampliare queste condizioni, purché rimangano inalterate nella sostanza.

Giungiamo così agli ultimi avvenimenti coi dervisci. Qui si vede l'interesse dell'Inghilterra per la nostra permanenza a Cassala. Il nostro ambasciatore a Londra, generale Ferrero, telegrafò al ministro Caetani in aprile dopo la battaglia di monte Mocram: « La notizia giunta a Londra circa a Cassala è stata interpretata come significante l'abbandono totale della piazza. Converrebbe smentire. »

Lon. Caetani rispose a Ferrero, 8 aprile.

Il telegramma di Baldissera non è chiaro; gli furono chieste spiegazioni.

Salvago Raggi, reggente l'Agenzia del Cairo telegrafava al ministro Caetani, 8 aprile.

Ha prodotto grande commozione nelle sfere ufficiali anglo-egiziane il supposto abbandono dei feriti, dei quadrupedi e della darsa da parte dei dervisci. Chiedo istruzioni.

Caetani e Ferrero a Salvago Raggi, 9 aprile.

Si narra della fuga dei dervisci; si dice che Stevaji è rimasto a Cassala.

Ricotti a Baldissera, 18 aprile. Se le condizioni militari non ne impongono lo sgombrare, il Governo desidererà che si continui l'occupazione di Cassala col solito presidio.

Caetani a Ferrero, 10 aprile. L'ambasciatore d'Inghilterra osserva che un eventuale sgombrare di Cassala avrebbe un serio effetto, incoraggiando i dervisci e permettendo che le loro forze si rivolgano tutte contro le posizioni egiziane. Il Governo della regina desidererebbe, ad ogni modo, di essere avvertito più sollecitamente che è possibile. Si risponde che si prende nota di questo desiderio e che per il momento è stata già impartita al generale Baldissera l'istruzione di conservare Cassala, a meno che imperiose ragioni di ordine militare non ne rendano necessario lo sgombrare.

Rudini, Ricotti e Caetani a Baldissera, 20 aprile.

Procuri di mantenere l'occupazione di Cassala sino in autunno. Si vedrà allora sul da farsi. Se però gravi pericoli di ordine militare lo imponessero, lo è sempre lasciata facoltà di sgomberare.

Baldissera a Ricotti, 20 aprile. Ha ricevuto lettere di Menelik e Mangaschia. Il Negus scrive che non essendo stati accettati i preliminari convenuti tra lui e Salsa, chiede la restituzione delle relative lettere, trattando il maggiore Salsa quale ostaggio, promettendo di rilasciarlo tosto che avrà ricevuto le lettere. Non avendo interesse a conservare tali documenti, il governatore glieli mandò. Mangaschia nella sua lettera assicura che l'imperatore gli suggerisce di fare amicizia con Baldissera e aggiunge di proprio che ama e cerca la pace. Il governatore gli rispose: lo pure amo la pace.

Sono così rotte le trattative.

L'ultimo documento della raccolta riproduce le lettere di Menelik e Mangaschia. Ecco il tenore:

« Vincitore dei leoni, discendente della famiglia di Giuda, Menelik II, eletto da Dio re del re d'Etiopia, che arrivi al generale Baldissera: la pace sia con te. Quando venne il maggiore Salsa per primo mandato a me, era per determinare piccole cose della pace. Dopo, sarò ripartito un tempo in pace mandato dal re col signor di Sua Maestà per determinare le cose definitive. Avevamo parlato così quando fu venuto e ancora dopo ne abbiamo parlato. Tutto quello che abbiamo parlato abbiamo messo in iscritto. »

Quello che ha parlato lui, lo ha dato a me, quello che io ho parlato ho dato a lui. Poi è partito per determinare con voi altri a tornare con lettere munite del bollo del governo. Ora, quando è tornato, ha abbandonato tutto quello che avevamo parlato, ed ha portato altre cose nuove. Per questo, vedendo che la pace era abbandonata, e che quello che avevamo parlato era cambiato, ho detto restituisimi il mio scritto, che t'ho dato bollo, e prendi il tuo. Lui mi ha risposto di averlo lasciato all'Asmara quando è venuto qui. Io ho detto: fac a quando farai portare questo scritto aspetta qui con me. Non credere che lo abbia trattenuto per altri motivi. Quando avrò in mano queste lettere te lo manderò. »

Ed ecco quella di ras Mangaschia: « Il 6 aprile dell'anno del peccato. Maddava ras Mangaschia figlio di re Giovanni, re di Sion, re del re d'Etiopia, che arrivi al generale Baldissera, governatore della Colonia Eritrea, tanti saluti. Come ha passato questi giorni Vostra Eccellenza? Io sto bene grazie a Dio. La lettera che proviene a lei da Sua Maestà mi ha detto di fare amicizia col generale Baldissera. Ora lei capisci pace e amicizia, lo corpo di vivere d'accordo uomini per il passato. Voglio che ritorni la nostra amicizia, come esisteva prima del 18 aprile. »

IMPRESSIONI.

Maudano da Roma, 29.

Tutta la stampa si serve della pubblicazione del Libro Verde unicamente per appoggiare o fare opposizione al Ministero Rudini, o per attaccare o difendere il Ministero Crispi. Esaminando appassionatamente, se ne riceve l'impressione di una grande e profonda ignoranza di tutti in Italia circa la vera organizzazione; le forze, le risorse e la

tattica militare degli abissini. Ne risultano anche evidenti la completa mancanza da parte nostra di un servizio d'informazioni, l'insufficienza dei servizi logistici, e l'impreparazione generale originata da inesatta conoscenza del nemico e dalla presunzione eccessivamente spinta della nostra superiorità morale, intellettuale e tattica. Invece, la configurazione del paese rendendo impossibile lo spiegamento della forza ed inutile l'uso del cannone, ci poneva in condizione d'infiorità.

In città l'impressione data dal Libro Verde è stata vivissima, e i commenti infiniti. Non posso nascondervi che la pubblicazione integrale del rapporto di Baratieri sulla battaglia di Adua, ha destato vivacissimi e disparati commenti fra i deputati, anche perché l'esistenza di quel rapporto è implicitamente confermata da un telegramma di Baldissera, il quale imputava alla floschezza morale delle nostre truppe di non aver potuto liberare subito il presidio di Adigrat.

Un telegramma in data di ieri dice: «A Montecitorio persiste l'impressione sfavorevole per il metodo seguito nella pubblicazione del Libro Verde. Molti deputati anche ministeriali deplorano le antipatriottiche rivelazioni che si sono fatte. Si stanno prendendo accordi per rinviare stasera i 72 deputati astenutisi dalla votazione del 21 marzo. Si prenderebbe una decisione circa l'atteggiamento verso il Ministero, nonchè circa la linea di condotta a proposito del Libro Verde.

Il Popolo romano, nell'edizione di città, scrive che l'effetto prodotto dai Libri Verdi sia per la pubblicità di certi documenti assolutamente riservati e di carattere internazionale, sia per la figura di viltà che si lascia fare ai nostri soldati col rapporto notoriamente menzognero di Baratieri, vi sia la mano d'un noto specialista radioso».

Nei circoli parlamentari e giornalistici era generale l'opinione che, tanto nella manipolazione dei Libri Verdi, come nei punti polemici passati per la diffusione all'Agencia Stefani, vi sia la mano d'un noto specialista radioso».

Gli avvenimenti d'Africa

La ritirata del Negus.

Roma 30 — Lettere private provenienti da Adua confermano che la ritirata del Negus è avvenuta in condizioni piuttosto tristi.

Molte migliaia di soldati abbandonarono il campo prima dello scioglimento del medesimo. Molti morirono di fame. Vi furono perfino ribellioni di sottoposti con relative truppe, ribellioni seguite da violente repressioni. Dalle stesse lettere risulta che il re del Goggiam, anziché ritirarsi col Negus, lo abbandonò per un'altra strada.

Tecla Aimanot è rimasto indignato perché la campagna non gli ha trattato nulla, mentre per seguire il Negus i suoi soldati hanno abbandonato la cultura dei campi. Un'altra causa di malcontento è che il Negus si è tenuto tutto per sé il bottino di Adua, specialmente le armi ed i cannoni, lasciando solo alcuni a ras Mangascia, che fu l'unico ad essere ben trattato da Menelik.

Per la prossima battaglia.

Roma 30 — Le disposizioni che Baldissera ha prese per la prossima battaglia fanno sperare che, sconfitto il nemico, egli sarà in grado di seguirlo senza posa. A tal uopo il comandante italiano concentra al campo il necessario di vettovaglie ed altro, per il periodo di un mese.

Una riunione dei Deputati veneti per il rimborso dei crediti catastali

Telegrafando da Roma, 30 aprile: «A Montecitorio nella Sala Rossa si tiene una riunione di deputati lombardo-veneti per provvedere alla risoluzione dell'antica questione circa il rimborso delle spese anticipate dai Comuni per il censimento catastale austriaco. Vi interverranno anche l'avvocato Paronzo nella sua qualità di consulente legale delle provincie interessate, e l'avvocato Franco delegato speciale delle provincie. L'avv. Franco dà lettura di una chiara relazione della vertenza, ricordando il progetto di Magliani che re-

stituiva i 4 milioni di cui sono in credito le provincie, in cinque anni, con gli interessi; e il progetto dell'on. Sonnino, che progettava di restituire i 4 milioni in 10 anni senza gli interessi. Il ministro Colombo disse che esprimerrebbe il progetto dell'on. Sonnino. L'on. Branca ha sollevato dei dubbi sull'obbligo del Governo al pagamento, producendo una cattiva impressione, tanto più che il Governo ha sempre riconosciuto il debito.

Parteciparono alla discussione gli on. Suardo, Chiaradia, Corutti, Donati, Treves.

Si votò l'ordine del giorno degli on. Corutti e Wollemborg. Si nominò poi un comitato composto degli on. Tiepolo, Di Broglio, Gaddini, Colpi e Suardo, perchè solleciti il Ministero alla presentazione di un progetto di legge in proposito.

Alla riunione intervennero, dei deputati veneti, gli on. Ciampanini, Galli, Treves, Papadopoli, Morpurgo, Chiodella, Corutti, Macola, M. I. Schiratti, Di Broglio, Mansovich, Rizzo, Corona, Colpi, Provana, Bertoldi, Marinelli, Wollemborg, Luzzatto, Valle, Freschi e Chiaradia. Prendevano gli on. Di Broglio e Tiepolo come armatori della circolare ai colleghi, fuggiva da segretario l'on. Morpurgo».

Bismarck nella vita intima

Gloria sono il principe di Bismarck ha compiuto ottant'anni. Qualcuno, ch'ebbe occasione di avvicinarlo in quel giorno, dice che egli è ancora diritto e solido, che il portamento è tuttora energico e franco, il suo volto mostra sempre i tratti fortemente risentiti, che sembrano gettati nel bronzo, eppure hanno una meravigliosa facoltà di espressione.

Il tempo, che piega ogni cervice, non ha potuto piegare quella del ferro cancelliere; gli anni, che affracciano ogni mente, non hanno saputo turbare le funzioni del suo pensiero, né della sua memoria; la grave età, che inaridisce la vena dell'arguzia e del buon umore, non ha potuto tarpar le ali a quella vivacità e prontezza di spirito, che fecero del principe di Bismarck in ogni tempo uno dei più temuti oratori parlamentari e dei più divertenti parlatori nelle conversazioni famigliari.

E' una natura privilegiata, cui non s'attagliano le misure comuni; il corpo e lo spirito di questo gigante sembrano dotati di una molta indistruttibile, che li tiene sollevati al di sopra dell'umana miseria.

I medici del Principe dicono che se non subentrano circostanze imprevedute, egli è destinato a raggiungere gli estremi limiti dell'età. Egli stesso però non ne è persuaso. Persona che ebbe frequente occasione di avvicinarlo narra nella Neue Freie Presse che Bismarck dice di aver troppo violentemente attaccato la gioventù la propria costituzione fisica per potersene ripromettere ora una straordinaria forza di resistenza. E del resto — aggiunge il Principe — la politica guasta i nervi; io sono stato per molti anni come un giocatore che faccia grosso giuoco... col denaro degli altri!

L'assistenza attuale del principe di Bismarck è quanto di più regolato si possa immaginare. Un giorno è uguale all'altro, né egli desidera di mutare.

S'alza verso le 10, prende qualche po' di cibo e si fa fare dal conte Rastz, suo genero e suo segretario, anzi suo sostituto in quasi tutti gli affari, una brava relazione della novità del giorno. Se il tempo è bello, il Principe fa un giro per il vecchio parco di Friedrichsruh, poi, verso il tocco, c'è la colazione, alla quale egli fa onore con quel magnifico appetito che l'età non gli ha fatto perdere; beve birra bavarese o vino del Reno. A tavola, egli domina la conversazione e la guida con insuperabile maestria.

Alla fine della colazione gli vien portata la posta; lettere, giornali, dispacci. Egli accende la sua lunga pipa e comincia a leggere; poi, sempre seguito dai suoi due enormi cani, Tyras e Rebecka, passa nella stanza da lavoro. Più tardi fa, qualche volta, una corsa in carrozza; alle 7 pruzze, spiegando lo stesso appetito e la stessa facilità di parola come alla colazione, con la sola differenza che a pranzo beve alcuni bicchieri di champagne. Poi riacende la pipa e si passa nel salotto; egli si accomoda in una specie d'ampia poltrona e si dà tutto alla lettura di giornali e riviste, mentre intorno a lui si fa della conversazione e talvolta della musica. Verso le ore 11 va a letto, ma il sonno è spesso refrattario; se alle 4 del mattino il principe non è riuscito ad addormentarsi, beve una grande bottiglia di birra e allora il sonno viene.

E all'indomani ricomincia la stessa giornata.

L'straordinaria memoria di Bismarck gli permette di narrare, con la più scrupolosa esattezza di dettagli, avvenimenti che risalgono a tempi ormai remoti.

Egli racconta assai volentieri aneddoti ed episodi della sua gioventù, quando era ancora un tiratore di pistola di primo ordine e un bevitore che uba la celsa a nessuno. Specialmente in fatto di storielle bacchiche il repertorio di Bismarck è inesauribile. Sentite questa ch'egli raccontò di recente ad un visitatore:

Bismarck, nei suoi giovani anni, andò un giorno a trovare un vicino di campagna, gran bevitore al cospetto di Dio. Le bottiglie di vino del Reno cominciarono a sdilare allegrementi, seguite poi da una schiera non meno numerosa di bottiglie di Champagne. L'amico di Bismarck attendeva con maligna curiosità il momento in cui il suo ospite, dopo le prolungate sue libazioni, doveva montare a cavallo per tornare a casa. Ma aveva fatto i conti senza la fenomenale forza di resistenza di Bismarck. Vuotata l'ultima bottiglia e condotto il cavallo, il futuro Cancelliere si mise in sella d'un balzo, senza toccar staffa, e si diede a galoppare su per un'erta salita. Il vento che soffiava vigoroso, gli fece volar via il cappello; ma il cavaliere, sempre galoppando, si chinò, raccolse il cappello e sparì a gran carriera, lasciando sbalordito il suo anfitrione.

Un'altra volta, in casa del principe, c'era chi lamentava il pessimo vino che si beveva a Stettino.

Infatti, rispose Bismarck, la questione del vino di Stettino è stranissima: ne esportano molto di più di quanto ne venga importato; è naturale che la differenza è costituita dal raccolto che si fa... nei fossi della fortezza!

Sul tavolo da lavoro di Bismarck vi sono attualmente molti oggetti degni di attenzioni.

C'è una cassetta d'argento, stranamente cesellata, che contiene un anello bizzarro, d'aspetto antico.

Vedete, disse Bismarck di recente ad un visitatore, questo è un amuleto che mi fu mandato testè dalla Turchia. Guardate i tre questi segni arabi incisi sulla pietra; voglio sigillare le mie lettere con questo anello: farà una grande impressione di dottrina.

Il calamaio di Bismarck è di marmo nero e di colossali dimensioni; sul basamento sta disteso un leone morante, scolpito con molta evidenza e sentimento d'arte.

Questo, disse il principe, è un dono del mio vecchio signore, Guglielmo I. Ma lo mandò nel 1875, mentre era molto malato e credeva di esser vicino a morte. Fortunatamente s'ingannava sul suo stato.

In un lungo altucio bianco c'è un suggello veramente splendido, tutto guardito in lapislazzuli.

Questo, aggiunse il principe, me lo diede l'anno scorso, per il mio giorno natalizio, Sua Maestà. E il suggello che stava sulla scrivania del mio defunto signore, il vecchio imperatore. Quante volte il mio sguardo è caduto su questo suggello, quando andavo a fare la relazione sugli affari correnti!

CALEIDOSCOPIO

Gronzache friulane. Magda (1898). Udine manda ambasciatori al no-nietto patriarca Giovanni di Moravia, per sollecitarlo a venire in Patria.

Un pensiero al giorno. Le anime volgarj credono che tutto il bene stia nella felicità, e non conoscono lontanamente la poesia del sacrificio, e trascorrono e fuggono e dissimano, ad un tratto, se una prova difficile lontanamente le minacci.

Cognizioni utili. Per i ghiottoni. Per conoscere se i conigli e le lepri sono giovani, bisogna ispezare le zampe anteriori nelle giunture. Se si sente al tatto una glandoletta dello spessore d'una lentichia, l'animale è giovane. Segno più evidente è il naso allungato e sgarzo.

La stinca. Monoverbo. R O Spiegazione del monoverbo precedente. INCIDENTE (in ch' de nte)

Por finire. Al magazzino del vestiario militare. Il sergente — Capitano, c'è fra i miei uomini uno così grosso, che non entra in nessuno dei casoni del magazzino.

Il capitano — Il forzuto lo fa apposta: mettelolo in prigione! Penna e Forbici.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svobitich

Vizite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un grandioso lavoro.

Torresano, 30 aprile.

Domenica scorsa furono qui, accompagnati dal signor Arturo Malignani, l'ing. capo del Genio Civile della Provincia e gli ingegneri cav. Giovanni Falcioni e Gio. Batt. Rizzani, per visitare ed esaminare la località ove il signor Malignani intenderebbe costruire la chiusa per accumulare in un immenso serbatoio tutta l'acqua del torrente Torre, per farla poi dispendere in una grande cascata da una altezza di circa 30 metri, onde servire per il trasporto della forza motrice per l'illuminazione elettrica di Udine. La forza che svilupperebbe tale cascata sarebbe di 500 cavalli, e basterebbe alla trasmissione del movimento fino alla distanza di 22 chilometri.

I detti ingegneri, dopo esame accurato della località, si sono espressi in modo favorevole al grandioso progetto ideato dall'ardimentoso signor Malignani, e tutto fa sperare che tale progetto sia per diventare fra non molto una realtà. Molti vantaggi ne deriverebbero dall'attuazione di una simile forza motrice, ed il più importante sarebbe quello d'una notevole economia nella spesa dell'illuminazione elettrica.

Per il compimento di questo colossale lavoro occorrerebbe una spesa di circa 300 mila lire.

Fra giorni si darà mano ai lavori di costruzione di un villino per sig. Malignani, su disegno dell'artista udinese sig. Masutti, e che dovrà sorgere su una collinetta al di là del ponte sul Torre.

NOTE PORDENONESI

Luce elettrica.

Pordenone, 30 aprile.

(a. guizzi). In questi tempi sono molti i luoghi dove farve animata la discussione intorno alla illuminazione pubblica.

Una lotta accanita si è dovunque accesa fra i diversi sistemi che la scienza ha trovato e che si contendono il campo nella pratica attuazione. Gas di carbone con beochi d'ogni sorta, sfolgorante acetico, luce elettrica a mille sistemi; tutti vogliono avere il vanto di utilitare il solo. Nessuna meraviglia pertanto se anche qui la questione si agita un poco.

Pordenone fu tra le prime città che adottarono la luce elettrica. La troppa fretta fu forse causa di non poche delusioni. Diffatti un impianto, che esteticamente manca quasi della decenza e virtualmente combatte con assai poco valore le tenebre della notte, costò in cifra tosta quasi 45,000 lire. Nei primi tempi la cosa andò meno male, forse perché il passaggio dal petrolio alla luce elettrica fece più spiccante il relativo progresso; forse perchè realmente le lampade nuove, in numero adeguato alla forza disponibile, e la maggior cura da parte della Società, contribuivano a dar luce sufficiente se non abbondante.

Adagio adagio le lampadine orrebbero in numero, suddividendo naturalmente l'energia, che, più che restar quella, diminuiva per le magre delle acque. Le 16 o 12 candele che nominalmente si davano e effettivamente si pagavano, cessarono a un numero non rilevato, ma poco corrispondente alla dovuta quantità. Né poteva essere diversamente. Le lampade sono oggi circa 350, la forza disponibile dai venti ai venticinque cavalli, sufficiente per 200 o 240. E' vero che il canone comunale venne ridotto di 500 lire, ciò avrà però valso più a rischiare la cassa municipale, che a ravvivare la fioca luce di quei poveri luminosi di notte.

Il contratto scade nel prossimo settembre, e si nutiva speranza che non venisse rinnovato, o che almeno i patti nuovi fossero più chiari della luce che la Società fornisce. Corre ora la voce che per un anno ancora le cose resteranno come sono! E perchè?

Difficoltà di provvedere altrimenti nel momento, si dice; necessità di studi prima di impegnare l'avvenire, le scoperte susseguendosi alle scoperte, per cui una deliberazione affrettata potrebbe essere dannosa.

E sta bene; ma siccome non è desiderabile che siano per mancare le applicazioni pratiche che la scienza trova di continuo e che possono a ogni momento fare di un sistema ritenuto perfetto, un vecchiume, con le condizioni non muteranno mai, e l'indesione per la scelta di un sistema, durerà eterna.

Il meglio è nemico del bene, e giacchè si conosceva da un pezzo la saggezza del contratto, così mi sembra che si sarebbe potuto, con un poco di buona volontà, delidare già quest'anno e in modo soddisfacente la questione. Dagli studi furono fatti, delle offerte

avanzate, e, a quanto mi consta, una anche assai seria da una ditta che garantisce 80 cavalli (800 lampade) accettando anche diverse combinazioni per le quali o avrebbe ceduto la forza alla Società Anonima, o l'avrebbe data al Comune, o avrebbe assunto direttamente l'impresa della nuova luce; e ciò sempre verso un corrispettivo, forse discutibile; ma certo non eccessivo. Io non so per quali motivi non fu accolta; credo saranno stati buocissimi, ma so che una sola cosa è chiara in questa questione di così poca luce, ed è che con la forza attualmente usata non è possibile illuminare il numero delle lampade esistenti, e che quindi giustiziarla vada, o che quella venga aumentata; o che questa siano diminuite, a ciò perchè ognuno abbia il suo. La forza che oggi serve non è aumentabile se non la si accoppia con qualche altra; ma in questo caso il rendimento non è uguale alla somma delle forze, e le spese di impianto, manutenzione e personale, aumenterebbero.

Per quanto dunque possa sembrare a tutta prima che non si sia in condizioni migliori di molte altre città, per ciò che riflette la illuminazione elettrica, pure, non essendovi convenienza nell'usare le piccole forze frazionate e non esistendovene altre di sufficienti disponibili, che quella di 80 cavalli della quale ho detto prima, si corre rischio di avere, chi sa per quanto ancora, la superflua luce attuale, costosa oltre ogni dire per la sua meschina potenzialità e limitata in modo che, oltre a quella che ora l'hanno, nessun privato può averne!

Fino a che siamo in tempo, la Giunta studi la questione, e il Consiglio, quando sarà chiamato a decidere, pesi bene il suo voto.

Sentenza confermata.

Giustiziarlo e Balbino Evangelista di Pozzuolo, ritenuti autori di lesioni personali a Dal Torre Antonio, con conseguenza di malattie per oltre venti giorni, e con sfregio permanente al viso, furono dal Tribunale di Udine condannati a dieci mesi di reclusione, confermata ieri dalla Corte d'Appello di Venezia.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il primo Maggio passerà senza dubbio tranquillo fra noi: è facile essere profeti.

Per quanto ci consta, nessuna astensione dal lavoro, tranne che da parte degli operai della tipografia cooperativa.

Maggio secondo Mathieu de la Drôme.

Dal 1 al 4 abbassamento di temperatura in Francia.

Bel tempo all'ultimo quarto di luna che comincerà il 4 e finirà il 12. Gelo durante i primi giorni di questo periodo.

Periodo variabilissimo alla nuova luna che principerà il 12 e finirà il 20. Frequenti oscillazioni durante il corso di questo periodo; vento il 12 e il 17 sulla Marica e l'Oceano; forti brezze sul Mediterraneo e l'Adriatico.

Bel tempo il primo quarto, di luna che comincerà il 20 e finirà il 28.

Forti calori al plenilunio che incomincerà il 28 e finirà il 7 giugno.

Carattere del mese: freddo sul principio, variabile in mezzo, caldo verso la fine.

Il capitano Zoccolari. Secondo una corrispondenza da Cinigiano alla Gazzetta di Venezia, riprodotta ieri dal Giornale di Udine, il capitano Umberto Zoccolari, nato a Carnegione (Romagnuolo), sarebbe fra i reduci della battaglia di Abba Garina.

Per la verità, il capitano Zoccolari non trovavasi ad Abba Garina, ed una sua lettera, colla data di 15 giorni fa lo annunciava in marcia verso A. Ugrat.

Il prof. Pocecco non andrebbe a Rovigo. Leggiamo nei Corriere del Postino:

«Il prof. Edoardo Piva fu incaricato di reggere la cattedra d'italiano Rao a che verrà il titolare prof. G. U. Pocecco. Questi pare non abbia intenzione di venire; prima perchè nel 1898 domandò di essere trasferito da Rovigo per ragioni di salute, poi perchè essendo stato trasferito in seguito ad un incidente sul quale fu invocata, e non fu fatta, un'inchiesta, pare non voglia adattarsi ad un provvedimento che non si ritiene legittimo né regolare.»

Istituto Siodrammatico udinese. Domani sabato alle ore 8 e mezza pun. avrà luogo il terzo trattamento sociale col seguente programma:

Una commedia per la posta; un pre-atti, di R. Rossi. Chiederà il trattamento un festo di famiglia con otto ballabili.

< Gallina e il paravento >

è il titolo di un articolino di Camillo Antonia Traversi, riprodotto ieri anche da un giornale cittadino.

Non conosciamo da molti anni Giacinto Gallini, che è poco curante — per non dire sdegnoso — della reclame, e non abbiamo riprodotto le brocche parole del Traversi, anche temendo che i lettori non iniziati alle locuzioni degli scrittori della doctima, potessero dar loro un significato letterale.

La commedia recitata prima che scritta, è una farsella; il padrone di casa e il trattore che incambono terribili atti commedieschi veneziani, sono personaggi simbolici in sé; ma chi può dire che lo spirito dei lettori — a questi lumi di luna — s'intesi a quello dello scrittore?

Gi par di sentire l'amico Giacinto esclamare: appena letto l'articolo del Traversi: « O... altro che paravento! Datemi un para...noie! »

Croce Rossa Italiana (Sotto-Comitato di sezione di Udine). I soci di questa sezione, sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 10 maggio corrente alle ore 1 e mezza pom., nella sala di scherma in via della Posta, per trattare sui seguenti ordini del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del consuntivo e resoconto morale 1895;
3. Elezione del Presidente;
4. Sorteggio ed elezione di alcuni membri del Sotto-Comitato;
5. Elezione del delegato alla contabilità;
6. Elezione di due revisori dei conti.

Funerali. Imponentissimi risucirono ieri i funerali del compianto colonnello de Sonnaz, a Verona.

Al generale de Sonnaz, fratello dell'Estinto, giunsero circa 500 telegrammi. Sessanta splendide corone vennero offerte, e dall'elenco che pubblicano i giornali di Verona, troviamo notate quelle degli ufficiali Lodi cavalleria, qui di stanza; marchese e marchesa Colloredo; famiglia Cicopi-Beltrami; famiglia Muratti.

Numerosissime le rappresentanze civili e militari. Alcuni ufficiali di cavalleria erano giunti da Napoli. Si calcola fossero circa 500 gli ufficiali che seguivano il corteo.

V'erano i generali Pelloux, comandante il quinto corpo d'armata, Racagnoli, Maras, Rimediotti, Perocchetti, Asinari di Barmezzo, in alta uniforme; Nervo, Vacca e Bocca, in borghese; ufficiali di tutte le armi e corpi della guarnigione di Verona; il Prefetto e tutte le autorità civili della città.

I fratelli generale Giuseppe de Sonnaz e Carlo Alberto, ministro plenipotenziario all'Asia, ricevevano le rappresentanze. La bara venne deposta sopra un carro tirato a quattro cavalli. Reggevano i cordoni i colonnelli Valfrè, comandante la seconda brigata di cavalleria, Tuffani, del 46 fanteria, Fea, del distretto, Giuria, dell'8 artiglieria, Coup, del genio, Manassero, del Commissariato, Zeppa, dell'Ospedale militare.

Il corteo era preceduto dal tenente colonnello Roviglio, del 16 Lucca. Due squadroni a cavallo del reggimento Lucca con fanfara, e la musica del 45 fanteria, rendevano gli onori militari.

Il corteo era interminabile, dalla casa del defunto alla Chiesa della SS. Trinità, e da questa al Cimitero. La salma del defunto colonnello venne deposta provvisoriamente in una tomba del Cimitero di Verona.

Prima che la salma venisse tumulata, parlò in mezzo alla commovente generale il capitano Travaglioli del 16 Lucca.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 5796, pane 3797, vino 609, salicicce 76, ossi di maiale 92, verdura 282. Totale 10,652 razioni.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sono entrato nel mese di aprile 1896 alla stagionatura: Greggie colli n. 63 k. 6320 Trame » » 1 » 55 Organzini » » » » Totale colli n. 64 k. 6376 all'assaggio:

Greggie N. 148 Lavorate » 1 Totale N. 149.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 87, del 29 aprile 1896 contiene: Giusep Tacca detto Vasinis, nato, domiciliato e residente in Fiambrò (Comune di Talmassona) ha fatto domanda di essere autorizzato a esercitare il commercio di Tacca in quello di Vasinis.

È aperto il concorso a tutto il giorno 26 maggio 1896 alla nomina di ricamatore del lotto al banco n. 83 nel Comune di Portorosso. Alle ore 10 ant. del giorno 13 maggio si indirizza all'incanto per l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso scuole a Montebelluna sul dato di lire 18,765.68. Con deliberazione dell'assemblea generale della Società Anonima per azioni Carliera di Montebelluna, in data 3 aprile 1895, venne aumentato il capitale sociale di lire 15,000, portandolo da lire 75,000 a 90,000 colla emissione di trenta nuove azioni da lire 300.

Riapertura d'esercizio. Domenica 3 corr. si riaprirà ai Rizzi l'osteria nel locale dei signori fratelli Rizzi, e sarà condotta dal signor Roberto Giuvanni de Giuseppe. L'osteria sarà fornita di eccellenti vini nostrani, e il condottore nella osteria avrà per obbligo di tenere tutti i signori avventori che vorranno onorario di loro presenza.

Labirinto Orientale. La Direzione rende noto ai gentili pubblico d'Udine, che a richiesta di molti visitatori il Labirinto rimane ancora visibile sino a domenica 3 maggio p. v. ultimo e definitivo giorno.

Il Direttore Pietro Kullman.

Casa d'affittare. Col primo maggio corr. d'affittare, fuori di porta Gampna, una casa composta di due camere, cucina e tinello.

Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Selio.

D'affittare anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio. Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: data, ore 9, ore 15, ore 21, ore 9. Rows include temperature, wind, and other meteorological data for Udine.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30. Pres. Villa presidente. Costa, guardasigilli, prega l'on. Cavallotti di consentire che sia differita la risposta alla interrogazione con la quale chiede di sapere in che modo e per quali ragioni fu sottratta alla cognizione della Camera una procedura penale del magistrato, dichiarata di competenza del di lei esame. Aggiunge che quando si avolverà l'interpellanza presentata dallo stesso on. Cavallotti sopra l'identico argomento, potrà più largamente rispondere.

Cavallotti consente, prendendo atto di questa promessa. Il guardasigilli esaurisce quindi altra due interrogazioni. Rudini risponde ad una interrogazione dell'on. Imbriani, su la seguenti circostanze: Una Commissione di inchiesta parlamentare ha accettato in fatto che per ben due volte al deputato Guy vennero offerte somme di denaro ed una promozione perchè rinunziasse alla candidatura politica in pro di un funzionario dello Stato, la stessa Commissione, malgrado testimonianze degne di fede, parziali confessioni di accusati e logiche induzioni, ha creduto a maggioranza di voti di non ammettere, per insufficienza di indizi, la responsabilità dei funzionari implicati nella questione, così da sottrarli ad un giudizio penale; dopo ciò, ritiene il Governo possibile che i detti funzionari continuino ad esercitare il loro ufficio? Il Presidente del Consiglio risponde che la Commissione d'inchiesta parlamentare ha pronunciato un giudizio, sul merito del quale non vuole entrare, e che ha chiusa la questione; dice che l'on. Imbriani vorrebbe distinguere fra le responsabilità penali e la responsabilità amministrativa. Ma la Commissione ha giudicato come emanazione della Camera, e perciò il Governo non può ri-

spettare il pronunciato, qualunque giudizio si volesse su questo portare.

Imbriani replica facendo varie osservazioni, e conclude dicendo che gli uomini, qualunque sia la loro rispettabilità, quando giungono al potere, perdono metà dell'anima loro. (Si ride).

Continua quindi la discussione sul disegno di legge per gli infortuni sul lavoro, e vi prendono parte Fusinato, Berzini, Prinetti, ed altri. Guicciardini, ministro di agricoltura e commercio, risponde agli oratori, e la discussione generale è chiusa.

Votati a scrutinio segreto alcuni progetti di legge, si commemora il generale Arimondi, e Ricotti risponde ad una interrogazione del deputato Galletti, il quale desidera sapere quali provvedimenti si son presi e si prenderanno per i mutilati e per gli orfani e le vedove degli ascari e degli altri indigeni morti per l'Italia.

Il ministro espone che alle vedove spettano circa 500 lire, che a anni per quei paesi, e circa una lira al giorno ai feriti. Poi ha provveduto per una larga distribuzione di sussidi. Si riserva in caso di provvedere con legge. (Bene). Levata la seduta alle 6.20.

Esplorazione in un treno - Morti e feriti

Bombay 30. - Lunedì scorso nel treno espresso diretto verso la nostra città, è esplosa una cassa contenente moltissimi fucoli d'artificio. I carrozzoni di terza classe volarono in frantumi, ed i passeggeri vennero scagliati sul binario.

Il carrozzone postale andò in fiamme. Tra persone rimasero uccise, altre uccise gravemente ferite. Il treno non poté esser fermato che dopo un percorso di oltre 2 miglia, essendosi staccato dalla locomotiva in seguito all'esplosione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il nuovo Ministero francese si è presentato ieri al Senato ed alla Camera dichiarando che continuerà l'opera di pacificazione allo scopo di ristabilire l'armonia indispensabile tra i poteri pubblici. Alla Camera ottenne subito un voto di fiducia.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 30 aprile.

Si è tenuto e si tiene fermo colle pretese, almeno per ciò che riguarda le qualità al di sopra del sublime, ma anche i computeri, dopo avere bensì migliorato un po' le loro offerte, si mostrano oggi indecifrabili e non fanno altri aumenti.

Tale divergenza di opinioni, riduce naturalmente gli affari, i quali limitati in ogni mercato al puro disimpegno dei pochi bisogni giornalieri.

Nei bottoni seccati nostrani, invece si sono fatte diverse vendite, lasciando da parte le partite classiche, poche o troppo basse sostenute, tali vendite si riferiscono però al genere bello che vien pagato lire 9 e 9.50 e rendita 4 per 1.

Il tempo sembra mettersi più favorevole per la campagna. (Del Sole).

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 30 aprile 1896

Table with 2 columns: Grain (Grani) and Butter/Cheese (Burro, formaggio e uova). Lists various types of grain and their prices per quintal or kilogram.

Table titled 'Pollame' listing prices for various types of poultry (Capponi, Galline, Polli, etc.) per kilogram.

Bollettino della Borsa

Table titled 'UDINE, 1 aprile 1896' showing stock market data for Udine, including various bonds and shares.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. H. Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, avv. dott. Cacciari, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimemente per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestioni e catarsi di qualunque forma. Promiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionari per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

DONO GRATUITO ai nostri Lettori

Tutti coloro dei nostri lettori che rimanderanno quest'avviso tagliato assieme ad una loro fotografia e quella di un membro di loro famiglia od amico vivo o morto alla Unione Artistica Raffaello Via Contardo, 2, GENOVA riceveranno assolutamente gratis e franco un'ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 42x57 di valore inestimabile. Questa speciale combinazione ha per scopo di maggiormente diffondere i meravigliosi lavori dell'Unione Artistica Raffaello già universalmente apprezzati. Per le spese di trasporto, spedizione, reclamo e per il Fuso-Petanos dovuto obbligatoriamente che incombe all'ingrandimento unico L. 5.75 alla fotografia che viene ritrasmessa intatta. (N.B. Spedendo L. 12.50 invece di 5.75 si avrà la straordinaria dimensione di 40 x 80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.)

Mostra di biancheria confezionata Ricami e Merletti

Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni Riunite di Milano 1894. Alcune opere artistiche espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori spediti. Grande assortimento di Merletti a fuselli - Collari per bimbi - Pellegrine e Punte per vestiti da signora - Guarnizioni per maniche e vestaglia - Quadri per fazzoletti - Spremi per camicie - Si assume qualunque lavoro in Merli a fuselli - Camicie e Lunzonza ricamate, svariati capi di biancheria guarniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi - Camicie da donna da lire 2.40 in più - Mutande da donna da lire 1.75 in più - Sottane da lire 3.75 in più. - Si assumono commissioni per sordidi e per qualsiasi lavoro d'ago. - Deposito tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di crepe, di merletti e ricami a macchina. Si danno lezioni di merletti e di ricamo. Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comparsa. A richiesta si spedisce gratis il catalogo. Per lettere: Maria Federica-Beltrami, Udine.

Il giorno 4 maggio corrente le ditte Pasqualy & Vianello successori fratelli Pasqualy (Venezia) trasferirà il suo banco di Cambio valute in Via due aprile n. 5089 vicino al « Caffè dell'Angelo ».

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Marchevecchio e Via Savour DEPOSITO CARTE a macchina ed a mano fine ed ordinare per NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI e per ogni sorta d'imballaggio Prezzi di fabbrica.

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato come, Trifoglio, erba Spagna, Lolietta, Avena altissima, ed un assortimento di sementi per prati artificiali, a prezzi ridottissimi da non temere concorrenza. Regina Quaragno Udine via del Teatro N. 17 (Casa de Nardo)

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Rieciolina

Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze



Ragnando prima i capelli colla Rieciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arrotolatori speciali, si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arrotolatori speciali ed istruzioni relative; trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, e L. 2.50.

Ogni mese un fasc. di pag. 10 con più di 60 Vot. Litt.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA

Table with 2 columns: Subscription rates for different periods (Anno, Semestre, Trimestre) and prices for individual issues.

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione dell'Emporium a Bergamo.

CENA FATALE!

Partecipa al toche spese Dopo una buona cena Di supporta la pena D'un bon dolor di ghav: La bozza e' su la patine, E stoma al sian brusor, L'è ars il glottidor, E' son franssa i vis. L'è an' il catarro gastrico O' al fuc rita la bile E al toche di bile. Chi gh'è un bon purgant l... - Gh'è un lavor sovia - Un got di Amaro Glorie (?) - E d'è ch'è storia - E finirà l' un lamp!

Appartamento d'affittare (terzo piano, Piazzetta Valentini, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale Il Friuli.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una donna tutta è fiuente è degna copra della bellezza.



La barba ed i capelli s'aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo...

L'Acqua di Chinina Migone al 2088, tanto profumata che insodora, in fiasco da L. 1.50 e L. 3, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5.50...

ATTESTATI Signori Angelo Migone e C., Profumieri - Milano. La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata da più volte, da trovo la migliore acqua da adottare per la testa, perchè igienica nel vero senso...

Table with train schedules: ORARIO FERROVIARIO. Columns include destinations like Portofino, Genova, and various times for departure and arrival.

Table with tram schedules: ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE. Columns include destinations and times.

VERNICE Istantanea. Senza bisogno d'opera e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendita presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di Cent. 50 la bottiglia.

CURA PRIMAVERILE. Madri Puerepere Convalescenti!!! L'Acqua di Nocera-Umbra. Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare...

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilita. si curano radicalmente col Succo organico (Spiritalo Brown-Sequard). Prezzo franco nel Regno.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI. Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano. Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo...

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna...

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SORELLI, TALPE. Raccomandato perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA? Adoperate solamente L'Amido Borace Banfi IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO. Vendesi da tutti i Droghieri.